

SaronnoNews

Fede, cultura e impresa: Varese celebra San Vittore con la Girometta d'oro ad Andrea Chiodi

Tommaso Guidotti · Sunday, May 3rd, 2026

Varese si è risvegliata nel segno della tradizione bosina. Una domenica 3 maggio iniziata all'alba, quando alle sei la fiaccola è partita dal Sacro Monte per scendere verso il cuore della città, attraversando i rioni e portando con sé il senso di comunità che apre ufficialmente le celebrazioni per il patrono, San Vittore.

L'emozione di Andrea Chiodi

Il momento solenne si è consumato nel Salone Estense, dove **la Famiglia Bosina, guidata dal Regiù Luca Brogгинi, ha consegnato la Girometta d'oro 2026 al regista Andrea Chiodi.** Un riconoscimento meritato per la sua capacità di promuovere Varese attraverso l'arte.

Chiodi ha accolto il premio con gratitudine: «Sono molto emozionato perché in questo salone, quando facevo il liceo, ho iniziato a fare teatro. Fare il regista in una città che non ha un teatro di prosa è una sfida curiosa, un po' come un bagnino che lavora tra le piscine, ma **questo premio è per tutte le persone che con me hanno costruito questo percorso**».

L'intervento del sindaco Galimberti

Durante la cerimonia di premiazione, il primo cittadino Davide Galimberti ha voluto sottolineare il valore identitario della giornata: «È emerso molto bene quanto la città debba essere orgogliosa dei suoi concittadini e della capacità di formare e consolidare diverse realtà che investono su se stesse, dalle attività economiche a figure come Andrea Chiodi».

Galimberti ha poi riflettuto sul periodo post-pandemico: «Dopo il Covid sembrava che la cultura fosse morta, che non ci fosse più prospettiva. Invece, insieme agli interlocutori del territorio, c'è stata la volontà assoluta di farsi trovare pronti per superare le difficoltà». In chiusura, un annuncio atteso: «**Voglio rassicurare Andrea Chiodi: insieme alla Regione stiamo realizzando finalmente il nuovo teatro cittadino, così che anche lui possa essere pienamente soddisfatto**».

Mera & Longhi: 130 anni di storia

Il legame tra impresa e identità locale è stato celebrato con il premio alla Mera & Longhi. L'amministratore Emilio Mera ha voluto condividere il merito: «Ringrazio mio nonno, che ha inventato la caramella al rabarbaro cercando ispirazione nelle erbe delle nostre Prealpi. **Spero che**

potremo continuare a essere la “dolcezza di Varese” per molti anni ancora». Un plauso è andato anche alla novità gastronomica dell'anno, il ristorante Tarél di Maurizio Santinon e Silvia Santilli.

Il rito del Faro e la memoria cittadina

La manifestazione è proseguita con **un partecipato corteo scortato dagli Sbandieratori di Ferno fino alla Basilica di San Vittore**. Qui si è tenuto **il tradizionale rito del Faro**: il pallone di cotone è stato dato alle fiamme da Monsignor Gabriele Gioia, prevosto cittadino, segnando l'avvio ufficiale delle feste patronali.



A suggellare il valore della memoria, è stata premiata come “mamma dell'anno” **Felicità Maria Mortarino, varesina doc di 102 anni**, testimonianza vivente della dedizione alle radici che la città celebra ogni anno nel segno di San Vittore.

This entry was posted on Sunday, May 3rd, 2026 at 12:53 pm and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.